

SETTIMANA SINDACALE

La lotta di classe in fabbrica



RINALDO SCHEDA - Azione unitaria

Lo sforzo — responsabile e non facile — del movimento per tenere collegati i problemi della difesa del potere di acquisto di salari e stipendi e quelli di un nuovo sviluppo economico, ha registrato nella settimana appena conclusa i primi successi. I lavoratori hanno resistito con azioni di lotta articolate, ripartiti in attacchi ai livelli di occupazione e ai piani di ristrutturazione che i grandi gruppi vorrebbero realizzare senza nessun controllo e facendone pagare i costi alle grandi masse produttive. Del resto, i lavori del Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL conclusi con l'approvazione della relazione della segreteria svolta da Raffaele Vanni e con l'apertura dello vertice su contingenza, pensioni e occupazione, erano serviti proprio a precisare la strategia del sindacato per rispondere all'odioso attacco padronale. La necessità che le lotte siano il più ampiamente unitarie (come ha sottolineato Rinaldo Scheda proprio nel corso dei lavori del Direttivo) per essere vincenti e che, oltre agli obiettivi immediati che si propongono, mirino ad un radicale mutamento delle scelte economiche del governo è un altro tema che va sempre più emergendo dalle lotte in corso.

to cassa integrazione mentre una settimana prima tutti erano costretti a ritmi massacranti di straordinario per tenere i livelli di produzione. Ecco, quindi il ricambio respinto con una decisa lotta che proprio nella giornata di venerdì ha registrato un primo significativo successo: quello della conquista di un accordo che salva in gran parte il salario. Sempre di ricambio si può parlare per quanto riguarda la vicenda della raffineria di Milazzo. Con ben quindici giorni di anticipo le ditte appaltatrici hanno comunicato il licenziamento di 500 lavoratori con la pretestuosa scusa della «mancanza di commesse»; si tratta di una decisione assai grave (tutta la zona, specialmente nel settore dell'edilizia, è già stata colpita dalla mannaia dei licenziamenti) che ha trovato una ferma risposta da parte dei lavoratori.

Decisa la lotta anche degli alimentaristi e di portuali. La risposta di lotta dei lavoratori si moltiplica in questo contesto. Alla Borletti di Milano la metà degli operai è stata messa sot-



UMBERTO AGNELLI - I piani della FIAT

tuali e marittimi. I primi hanno nuovamente rotto le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro (terzo settore: 120 mila lavoratori) perché un padronato tra i più retrivi e ottusi ha voluto escludere l'unificazione contrattuale della categoria. Gli altri si battono per il potenziamento del personale e per evitare lo smantellamento della flotta civile: a Genova nei giorni scorsi si è svolta una grande manifestazione unitaria; altre si svolgeranno nei prossimi giorni. Metallmeccanici, chimici e tessili sono in lotta contro i piani di ristrutturazione. Cassa integrazione e licenziamenti sono la continua minaccia del padronato e dei grandi gruppi industriali. Domani avrà luogo un importante incontro tra FLM (Federazione lavoratori metallmeccanici) e il gruppo dirigente del colosso dell'auto. Si è parlato nella settimana di riduzione di orario di lavoro e di altro. Voci fatte circolare ad arte, spesso incontrollate: i lavoratori sono vigili; i sindacati sono disposti a discutere. Ma, fin d'ora, deve essere ben chiaro che nessun piano di ristrutturazione privata convenzionata con licenziamenti e sulla sicurezza del loro posto di lavoro.

Per concludere: lo scontro in atto è assai acuto. Migliaia di lavoratori sono già in cassa integrazione ed altri rischiano di finirci. La crisi nel settore dell'edilizia acquista caratteristiche sempre più insopportabili. La risposta dei lavoratori non potrà essere come hanno dimostrato le lezioni di questa settimana — una consensuale ed unitaria iniziativa di lotta per difendere le conquiste degli ultimi anni e per imboccare una strada che blocchi le manovre che tendono a rimettere in piedi un meccanismo di sviluppo già fallito.

Aladino Ginori

Conferenza economica delle cooperative

La Lega nazionale delle cooperative e mutue ha convocato per i giorni 15 e 16 ottobre a Roma - Teatro Eliseo - una Conferenza economica nazionale, che si propone di approfondire l'analisi della situazione del Paese e di evidenziare — chiedendone i termini — l'attuale collocazione del Movimento cooperativo come forza in grado di premere e contribuire per una svolta, ormai indispensabile, di politica economica.

Alla Conferenza — i cui lavori saranno aperti da una relazione introduttiva del presidente della Lega, Vincenzo Galetti, e conclusi dal vice presidente, Luciano Vigone — è chiamato a partecipare il quadro dirigente del Movimento cooperativo (circa 1.000 cooperatori) di tutti i settori, dall'agricoltura al consumo, dalla produzione e lavoro all'abitazione, alla pesca, al turismo, alla cultura, oltre alle formazioni associative di tipo commerciale, artigiani e industriali. La Conferenza sarà aperta alle forze politiche, ai sindacati, alle organizzazioni sociali e a quelle professionali.

FERMATE IN OGNI PROVINCIA CONTRO L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Da domani gli scioperi in Lombardia. Bloccate nei porti tutte le attività

Nessuna attività per tre ore in tutti i settori - I portuali manifestano a Livorno insieme ai marittimi - Tre giornate di sciopero degli edili di Perugia - Si preparano ampie iniziative in difesa del bacino minerario del Sulcis

URGENZA DI UNA SVOLTA NELL'AGRICOLTURA

Il fallimento del MEC non lo debbono pagare i coltivatori

Il Consiglio dell'Alleanza convocato il 10 - Martedì 2000 viticoltori a Roma

La direzione dell'Alleanza nazionale contadini ha convocato il Consiglio nazionale per il 10 e il 11 ottobre. Discuterà la politica della Comunità europea con la proposta di un rinnovamento radicale di indirizzi. Concluderà i lavori della direzione alla Conferenza agricoltori e ricordando che le vicende comunitarie possono creare occasioni eccezionali per cambiare la politica della CEE. Riguardo ai consumi domestici per il 1974 e alle previsioni del 1975, l'Esposito ha rilevato che ora più che mai si pone come centrale — per le sorti di tutta l'economia — il problema della gestione dei finanziamenti all'agricoltura e della garanzia della loro destinazione per scopi produttivi.

Nelle prossime settimane i coltivatori insisteranno per l'attuazione di controlli sui prezzi dei mezzi tecnici acquistati, a partire dai mangimi; per la unificazione del prezzo del latte a 150 lire; per la riduzione dell'Iva ai produttori; per il miglioramento e la parità delle pensioni.

L'azione dei braccianti salda insieme salari e nuovo sviluppo

Vertenze già aperte in Lombardia, in Piemonte, in Calabria e in Sicilia

Il Comitato centrale della Federbraccianti, riunito a Roma il 26 e 27 scorsi, ha approvato una risoluzione nella quale afferma che le decisioni della Federazione CGIL CISL UIL aprono una fase di lotta decisiva per far fallire la soluzione che padronato e governo intendono dare alla crisi. In questo scenario, i braccianti opereranno decisamente perché le rivendicazioni portino avanti l'unità fra Nord e Sud, tra occupati e disoccupati, tra operai dell'industria e dell'agricoltura ed i contadini.

La categoria si mobilita per le seguenti rivendicazioni immediate: 1) vertenza nazionale sulla contingenza e per la difesa dei redditi bassi che per i braccianti comporta la unificazione del punto a 948 lire, in unica soluzione data che gli attuali valori dell'agricoltura sono mediamente più alti; liquidazione del sottosalario che colpisce i lavoratori del Sud, in particolare donne; elevazione del punto di riferimento del salario e revisione dei trattamenti in agricoltura; 2) investimenti, sviluppo, occupazione, riprendendo la piattaforma CGIL CISL UIL presentata giugno si chiede al governo di mantenere gli impegni presi. Pertanto: a) deve essere tra-

Il documento consegnato al sindaco sarà discusso in Giunta

PROPOSTE DEI COMUNISTI A TORINO SU OCCUPAZIONE, PREZZI, TARIFFE

Illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario della Federazione - Costruire uno schieramento unitario - Rilancio delle opere pubbliche - Chiesto un censimento degli alloggi sfitti

Dalla nostra redazione TORINO, 28 Di fronte alla grave crisi che grava sul capoluogo piemontese, i comunisti torinesi hanno assunto un'iniziativa di grande importanza e responsabilità, chiedendo che il comune di Torino intervenga immediatamente con alcuni provvedimenti urgenti in difesa dell'occupazione, per salvaguardare il livello di vita dei lavoratori, contro l'aumento dei prezzi. Il documento con le proposte dei comunisti è stato consegnato stamane al sindaco democristiano Picco, che si è impegnato a portarlo in giunta, ed è stato successivamente illustrato in una conferenza stampa dal segretario della Federazione del PCI Igino Ariemma e dal capogruppo consigliere comunista al comune, compagno Diego Novelli.

Si tratta di proposte «aperte» perché saranno discusse con tutti i partiti dell'arcipelago istituzionale, i sindacati, le forze sociali, con l'intento di costruire uno schieramento unitario sulle proposte (eventualmente modificabili) da discutere poi in deliberazioni consiliari ed anche in precisi obiettivi di lotta.

Si preannuncia un drammatico colpo all'occupazione della provincia Minacciati di licenziamento altri 1500 edili a Brindisi

Si prepara la vertenza degli elettrici

Si sono conclusi i lavori del Consiglio nazionale della FIDAE, il sindacato elettrico che ha ribadito la necessità e l'urgenza di quella categoria nel quadro dell'attuale situazione politica ed economica del paese e della linea recentemente elaborata dal Consiglio direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL.

La vertenza degli elettrici, che si incentra sui temi del recupero salariale e della politica energetica, non solo si inquadra coerentemente nella linea che su questi problemi ha assunto la Federazione unitaria, ma si pone concretamente come un momento di quella articolazione della vertenza generale sulla contingenza e per un diverso tipo di sviluppo.

Si prepara un documento di lotta unitario, che apra una vertenza con istituti di credito, banche ed amministrazione statale, per allentare la stretta edilizia, ottenere mutui a tassi agevolati, modificare le procedure burocratiche, utilizzare i miliardi stanziati per le case popolari tuttora giacenti.

La vertenza degli edili di Brindisi è stata presentata al sindaco democristiano Picco, che si è impegnato a portarlo in giunta, ed è stato successivamente illustrato in una conferenza stampa dal segretario della Federazione del PCI Igino Ariemma e dal capogruppo consigliere comunista al comune, compagno Diego Novelli.

Si prepara un documento di lotta unitario, che apra una vertenza con istituti di credito, banche ed amministrazione statale, per allentare la stretta edilizia, ottenere mutui a tassi agevolati, modificare le procedure burocratiche, utilizzare i miliardi stanziati per le case popolari tuttora giacenti.

La vertenza degli elettrici, che si incentra sui temi del recupero salariale e della politica energetica, non solo si inquadra coerentemente nella linea che su questi problemi ha assunto la Federazione unitaria, ma si pone concretamente come un momento di quella articolazione della vertenza generale sulla contingenza e per un diverso tipo di sviluppo.

Si prepara un documento di lotta unitario, che apra una vertenza con istituti di credito, banche ed amministrazione statale, per allentare la stretta edilizia, ottenere mutui a tassi agevolati, modificare le procedure burocratiche, utilizzare i miliardi stanziati per le case popolari tuttora giacenti.

La vertenza degli elettrici, che si incentra sui temi del recupero salariale e della politica energetica, non solo si inquadra coerentemente nella linea che su questi problemi ha assunto la Federazione unitaria, ma si pone concretamente come un momento di quella articolazione della vertenza generale sulla contingenza e per un diverso tipo di sviluppo.

Si prepara un documento di lotta unitario, che apra una vertenza con istituti di credito, banche ed amministrazione statale, per allentare la stretta edilizia, ottenere mutui a tassi agevolati, modificare le procedure burocratiche, utilizzare i miliardi stanziati per le case popolari tuttora giacenti.

La vertenza degli elettrici, che si incentra sui temi del recupero salariale e della politica energetica, non solo si inquadra coerentemente nella linea che su questi problemi ha assunto la Federazione unitaria, ma si pone concretamente come un momento di quella articolazione della vertenza generale sulla contingenza e per un diverso tipo di sviluppo.

Si prepara un documento di lotta unitario, che apra una vertenza con istituti di credito, banche ed amministrazione statale, per allentare la stretta edilizia, ottenere mutui a tassi agevolati, modificare le procedure burocratiche, utilizzare i miliardi stanziati per le case popolari tuttora giacenti.

La vertenza degli elettrici, che si incentra sui temi del recupero salariale e della politica energetica, non solo si inquadra coerentemente nella linea che su questi problemi ha assunto la Federazione unitaria, ma si pone concretamente come un momento di quella articolazione della vertenza generale sulla contingenza e per un diverso tipo di sviluppo.

Si prepara un documento di lotta unitario, che apra una vertenza con istituti di credito, banche ed amministrazione statale, per allentare la stretta edilizia, ottenere mutui a tassi agevolati, modificare le procedure burocratiche, utilizzare i miliardi stanziati per le case popolari tuttora giacenti.

SULLE POLIZZE DI ASSICURAZIONE DI RCA Favorevoli alla garanzia INA le società di Mutuo Soccorso

La proposta è contenuta nel regolamento predisposto dalla commissione a suo tempo nominata. Le società di mutuo soccorso, in particolare quelle di piccole dimensioni, stanno sviluppando una preziosa attività di solidarietà sociale, che è stata riconosciuta dal governo, per sollecitare la pratica attuazione del regolamento predisposto dall'apposita commissione a conclusione dei suoi lavori.